L'incredibile storia di un bambino vittima del « lavoro nero »

Ora ha 5 anni, da 3 è tossicomane per le forti esalazioni dei collanti

Il fatto è stato scoperto per caso da un pediatra in vacanza nel Fermano — Il bimbo, in mancanza delle sostanze collanti, cadeva in preda a crisi preoccupanti — Numerose prese di posizione

Due immagini del lavoro a domicilio nel Fermano. Anche i bambini sono quotidianamente a contatto con le sostanze tossiche contenute nei collanti in uso: dopo i recenti casi di polinevrite che ha colpito le madri, ora i piccoli sono le nuove vittime del « lavoro nero »

FERMO — Un bambino di cinque anni, di cui non è stato rivelato il nome, è l'ultima vittima del lavoro nero: da tre anni è affetto da tossicodipendenza dalle esalazioni dei collanti, che la madre adopera per incollare le scarpe, consegnatele a domicilio da una ditta di M. Urano. Il fatto è stato scoperto per caso, grazie all'intervento di una pediatra del ministero della Sanità, in vacanza a Fermo. Il bambino, in assenza di tali sostanze, cadeva preda di crisi preoccupanti, solo da poco interpretate in tutta la loro gravità e non come semplici capricci. Ora è stato posto sotto cura presso i centri di igiene mentale di Porto S. Elpidio e di Pesaro. In questi giorni, inoltre, l'episodio dovrà essere denunciato al centro regionale per le tossicodipendenze, istituito presso l'assessorato regionale alla Sanità dalla recente nuova legge sugli stupefacenti.

Si tratta di un episodio molto grave, che ha turbato tutta la popolazione del Fermano e che è suonato come ulteriore campanello di allarme rispetto alla precaria situazione lavorativa del settore calzaturiero. Il problema è stato riproposto in tutta la sua gravità; ci si augura che, superando il fatto cronachistico, la non casuale sventura della famiglia del bambino diventi motivo per rilanciare in tutta la sua urgenza il problema dell'organizzazione del lavoro calzaturiero e della salute dei lavoratori. Sono interessati a questo discorso circa trentamila persone, di cui una metà lavoratori in fabbrica ed il resto a domicilio; il fenomeno è talmente preoccupante da destare il dovuto interesse da parte del suddetto Centro regionale per le tossicodipendenze. « La legge — ci ha dichiarato il dottor Scola, del Centro stesso — ci fa carico di seguire non solo manifestazioni tossicodipendenti da stupefacenti; noi siamo interessati anche al fenomeno dell'alcoolismo e alle intossicazioni da lavoro, come nel caso del bambino della zona calzaturiera. Ancora non ci è giunta la denuncia del caso — ha continuato il dottor Scola —, ma ci ripromettiamo di metterlo al nostro ordine del giorno non appena ci sarà presentato. Tali fenomeni dovranno essere al centro del nostro interesse anche in futuro, date le caratteristiche del territorio marchigiano ».

Sulla scia di questo episodio si sono avute oggi numerose prese di posizione da parte di sindacalisti, amministratori e sanitari. Il segretario della Camera del Lavoro di Fermo, Sandro Cipollari, ci ha rilasciato una dichiarazione in cui tra l'altro afferma che « il fatto non può lasciare solo indignati. Qualche anno fa già un bambino di due anni, a Civitanova morì bruciato dallo scoppio di una lattina di mastice e solo qualche mese fa analoga fine ha fatto un lavorante a domicilio di Porto S. Elpidio. Ogni anno il bilancio degli infortuni, delle malattie « professionali » o pretese « comuni » è impressionante. Forse non tutti sanno che il settore calzaturiero è il primo settore industriale delle Marche per il numero degli addetti, siano essi in fabbrica o a domicilio, e la provincia di Ascoli è la prima in Italia per addetti nel settore calzaturiero. Ma i problemi dell'occupazione, e qualche volta, i discorsi « catastrofici » sulla crisi calzaturiera, non possono mettere in secondo piano i problemi — questi sì reali e drammatici — delle condizioni di lavoro e della inapplicazione delle norme che tutelano la salute dei lavoratori e dei loro familiari ».

Per quanto concerne l'organizzazione del lavoro, la legge 877 del 1973 fa divieto di usare a domicilio sostanze pericolose per sè o per i familiari. « Queste norme — afferma ancora Sandro Cipollari — impongono al sindacato un grande sforzo di organizzazione per mutare profondamente la realtà esistente nell'area calzaturiera; in sostanza si tratta di capovolgere la logica del profitto che non si limita all'interno della fabbrica, ma si estende sul territorio, e che comprende il piccolo laboratorio, il sottoscala, le cucine di casa o le camere da letto cioè tutti quei luoghi dove è possibile mettere una macchina, materie prime, semilavorati, mastici, attrezzi. E' ovvio — continua il rappresentante della CGIL — non si tratta di mettere fuori legge le lavoranti a domicilio, ma di mettere fuori legge le sostanze ed i materiali che portano tali lavoratrici e i loro familiari a perdere, molto spesso, la propria salute ».

Il discorso sulla salute, nell'area calzaturiera, è fondamentale e semmai finora è stata compiuta dagli enti pubblici alcuna scelta prioritaria in tal senso, ciò non è casuale, ma dipende dal non volere intaccare l'attuale organizzazione del lavoro, favorevole al profitto perchè non trasforma la lavorante clandestina in lavorante a domicilio sindacalmente avveduta e socialmente assistita ed inquadrata nelle norme assistenziali e protettive esistenti.

« Ecco perchè — conclude Sandro Cipollari — il bambino tossicomane da collante è l'effetto di tutta una situazione lavorativa, che richiede un intervento di prevenzione drastico e generale sul territorio, vale a dire tutto il contrario di quanto stanno facendo Ispettorati del lavoro, provincia, Regione, Comuni, e Ospedali, che o non fanno nulla o lo fanno in maniera del tutto slegata e cervellotica ».

Sandro Marcotulli

Braccio di ferro tra le associazioni di Viterbo e di Terni

Il via alla caccia sotto il segno delle polemiche

Il comitato provinciale viterbese vuole imporre un proprio tesserino senza il quale non si potrebbe cacciare nella provincia

TERNI — In provincia di Terni il numero dei cacciatori ha toccato il tetto dei 25 mila: tanti sono i ternani che hanno in questi giorni rinnovato o chiesto per la prima volta la licenza. Quest'anno tutto è più costoso, dalla licenza alle cartucce, ma gli amanti di questo sport sono notoriamente dei tenaci e non si sono lasciati scoraggiare. Come negli anni passati, in parecchi hanno chiesto, per la prima volta, la licenza di caccia. Il dato preciso non è ancora disponibile, si calcola che quasi duemila cacciatori ternani in più parteciperanno quest'anno all'apertura della caccia. Mai come quest'anno si è parlato di calendari venatori, di tesserini. La polemica con Viterbo, il cui comitato provinciale per la caccia vuole imporre un proprio tesserino, non ritenendo sufficiente quello rilasciato dalla Regione Lazio, è ancora aperta.

Il comitato provinciale della caccia di Viterbo si è riunito anche nella tarda serata di mercoledì e ha deciso di non recedere dalle sue posizioni, confermando che darà disposizione alle guardie venatorie di multare quanti saranno trovati privi del tesserino rilasciato da Viterbo. Ma a questo proposito la legge regionale del Lazio è chiara: l'articolo 13 stabilisce la validità in tutto il territorio di competenza del tesserino della regione.

« Quella di Viterbo è una posizione insostenibile — sostiene Remo Rossi dell'ARCI caccia di Terni — l'anno scorso Viterbo impose un proprio tesserino. Ma quest'anno qualcosa è cambiato: la Regione Lazio ha varato una propria legge che è stata già approvata dagli organismi di controllo del governo ».

L'anno scorso, come molti ricorderanno, si arrivò alla apertura della caccia senza che il regolamento regionale del Lazio fosse stato vistato dal governo. Le altre due associazioni, la Federcaccia e la Libera caccia, condividono questo punto di vista ed in un documento unitario hanno confermato che forniranno assistenza legale ai propri associati che dovessero incappare in qualche contravvenzione. La scappatoia in caso di multa c'è. Il cacciatore ternano che venisse fermato a Viterbo dalle guardie venatorie deve far mettere a verbale che era in possesso di un tesserino rilasciato da un'altra provincia del Lazio. Subito dopo presentare ricorso all'ufficio legale e contenzioso della Regione Lazio il quale, essendo la contravvenzione illegale, non potrà fare altro che annullarla.

Più facile per gli umbri recarsi a caccia in Toscana, in Emilia Romagna, nella Repubblica di San Marino e nella provincia di La Spezia. In questo caso le formalità sono state ridotte al minimo e basterà avere con sè semplicemente il tesserino della Regione Umbria.

Ma quanto costerà l'apertura al « cacciatore medio » che domenica lascerà la città per tentare l'avventura? I ternani sono conosciuti a Viterbo come quelli « delle diecimila cartucce » perchè in quella provincia si ritiene che tante ne spari un ternano nel corso di una stagione venatoria. Nonostante i fucili siano rincarati del 30 per cento e oggi un fucile medio costi non meno di 230 mila lire, nonostante le cartucce siano aumentate del 6-7 per cento, le vendite sono aumentate.

L'apertura costa al cacciatore ternano una media di 50 mila lire. Soltanto per la benzina, considerando anche i viaggi per saggiare il terreno, spende non meno di 15 mila lire. La licenza di caccia costa 25 mila lire. Le cartucce minimo 10 mila lire. A queste spese vanno aggiunte quelle normali per una giornata trascorsa fuori casa.

C'è da sperare almeno in buoni bottini? I giudizi sono discordanti. La selvaggina migratoria, soprattutto le tortore, se ne sta andando a causa del maltempo. Quella stanziale non è stata invece danneggiata dalla furia delle piogge e del vento: fortunatamente sono iniziati quando le nidiate erano già mature. La Provincia ha in questi mesi lanciato ottomila fagianotti più un buon numero di riproduttori. Messe in libertà anche parecchie coppie di lepri e di altra selvaggina.

Per finire, i rapporti con le associazioni per la protezione della natura che ultimamente sono peggiorati. La incomprensione reciproca è dura a morire. I cacciatori rispondono, alle accuse mosse, di non essere responsabili della rovina, delle condizioni ambientali, vera responsabile della scomparsa di alcune specie animali. « A Terni esistono 18 zone di ripopolamento e cattura — afferma Remo Rossi — sono state le associazioni venatorie a sollecitare l'amministrazione provinciale perchè venissero istituite. La salvaguardia dell'ambiente e della natura sta a cuore a noi cacciatori non meno alle associazioni protezionistiche ».

Giulio C. Proietti

● **LUNEDI' AL COMITATO REGIONALE RIUNIONE SUL PREAVVIAMENTO**

Lunedì 29, presso il comitato regionale si svolgerà una riunione sui problemi dell'occupazione giovanile, sulla base dei piani delle Regione e dei comuni. Introdurrà il compagno Alberto Provantini. Sono invitati gli amministratori delle comunità montane.

Fatto il calendario degli impegni di lavoro

Il Consiglio regionale si riunisce il prossimo 9 settembre

PERUGIA — Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi il 9 settembre prossimo.

La decisione è stata presa ieri mattina nel corso della preannunciata conferenza dei capigruppo cui erano presenti, oltre ai membri dell'ufficio di Presidenza del consiglio, i presidenti delle tre commissioni permanenti e della Giunta regionale.

La conferenza per definire il programma di lavoro del consiglio è stata anche l'occasione per fare il punto sugli impegni che attendono il massimo organo legislativo regionale con la ripresa autunnale.

Al proposito il Presidente del Consiglio Settimio Gambuli, ha ricordato il prossimo rinnovo delle presidenze delle commissioni consiliari, per cui scade il mandato tra pochi giorni, e la utilità di convocare l'ufficio di presidenza « allargato » per trattare della seconda conferenza di verifica dell'ordinamento regionale. Un tema su cui è stata già svolta un'indagine conoscitiva, ma che dovrà essere ulteriormente sviluppato.

E' stato poi lo stesso presidente Marri a mettere in evidenza la necessità del massimo impegno di tutti pe rie due scadenze di rilietutti per le due scadenze di rilie- a livello regionale. Marri si è riferito in proposito all'aggiornamento del programma regionale fino all'80 (il Presidente della Giunta ne ha confermato la presentazione al Consiglio entro la fine di settembre) e la discussione sulla legge 335 che riguarda la contabilità regionale.

Marri ha tra l'altro sottolineato l'inclusione nel programma regionale di tutti i progetti che riguardano l'occupazione giovanile

A Perugia un incontro tra ARCI e amministrazione comunale

Da oggi più spazio allo sport al tempo libero, alla cultura

Una strategia comune di intervento nei tre settori - Sviluppare il decentramento - Ridefinire l'uso degli impianti sportivi scolastici

PERUGIA — Sport, cultura, tempo libero. L'amministrazione comunale ha deciso di dedicare energie e spazio a questi tre importanti problemi e di « non considerarli marginali e superflui » (come forse è avvenuto in qualche misura in passato, anche per motivi oggettivi) rispetto a tutta l'attività comunale.

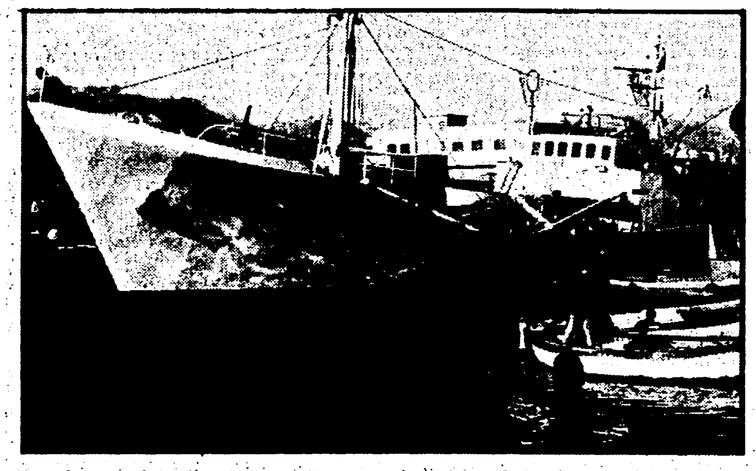
Insieme con l'ARCI il comune intende elaborare una strategia di intervento nei tre settori. Ieri mattina gli assessori Laura Bonomi Ponzi e Giorgio Liuti, si sono incontrati, appunto, con la segreteria provinciale dell'ARCI. Si è deciso di seguire tre diverse linee di azione.

Per i problemi culturali il comune vuole sviluppare tutte le forme di partecipazione dei cittadini alla vita culturale del quartiere e delle città, attraverso la crescita del decentramento culturale, con particolare riferimento a quello teatrale, musicale e cinematografico. L'intenzione è anche di intervenire per la tutela, la valorizzazione e la fruizione del vasto patrimonio di beni culturali della città, perchè questo possa essere utilizzato anche ai fini didattici e per favorire la conoscenza e lo studio delle nostre tradizioni. Ribadito, infine, l'impegno di proseguire con l'esperienza delle visite guidate alla città.

Per quanto concerne i problemi del tempo libero, un accento particolare è stato posto sulla necessità di organizzare in maniera più razionale e completa il complesso di servizi che la città possiede (parchi, CVA, aree verdi). Si è anche stabilito di utilizzare in maniera migliore, per le attività turistiche dei giovani e degli anziani, i centri turistici della regione.

Lo sport. L'amministrazione comunale e l'ARCI concordano sulla necessità di avviare una politica che permetta la crescita di nuovi valori e contenuti educativi dell'attività sportiva e l'introduzione di nuove discipline sportive, per realizzare « un movimento di massa per lo sport, inteso come servizio sociale ». E' inoltre necessario, come hanno ricordato i rappresentanti dell'ARCI, un intervento che consenta l'utilizzazione del CVA fin dal prossimo inverno, per non compromettere le attività che sono già in corso di svolgimento. In questo senso va anche ridefinito l'uso del campo sportivo di S. Giuliano, del Palazzetto dello Sport e degli altri impianti comunali. Tale discorso dovrebbe essere esteso anche agli impianti sportivi pubblici di proprietà delle scuole, università ed altri enti.

A questo proposito l'ARCI ha invitato l'amministrazione a promuovere un incontro con il provveditore, i direttori didattici, rappresentanti dell'università e delle associazioni del tempo libero per esaminare le possibilità di uso di questi impianti che in genere sono tutti scarsamente utilizzati.



Prossimo il rilascio del « Dumbo »

S. BENEDETTO — Entro le prossime ore, l'odissea del motopesca atlantico Dumbo di San Benedetto dovrebbe aver termine. Il peschereccio che fa parte delle dieci unità per la pesca atlantica, della flottiglia sambenedettese, era stato sequestrato un mese e mezzo fa dalle autorità della Guinea Bissau mentre era in pesca nelle acque territoriali dello Stato africano.

In questo mese, il capitano Benedetto Liberati e l'equipaggio sarebbero potuti rientrare in patria, ma hanno voluto rimanere a bordo della nave per seguirne da vicino la sorte. Ora, il peschereccio si trova ancorato in Africa, al porto di Bissau, ma lo stato d'animo dell'equipaggio è notevolmente cambiato, infatti potranno tornare a casa a bordo del Dumbo.

Tutti sono in attesa dello svincolo che le autorità della Guinea dovrebbero rilasciare non appena i milioni del riscatto della nave giungeranno a destinazione. Si ha infatti notizia che la società armatoriale di San Benedetto abbia già provveduto a versare attraverso un istituto di credito la somma richiesta per il rilascio del Dumbo. Si tratta di novanta milioni circa.

NELLA FOTO: il peschereccio Dumbo.

Sarà poi inserito nel definitivo progetto regionale

Pesaro: un piano giovani allo studio dei comuni di tutto il comprensorio

Privilegiati i settori di interventi di pubblica utilità e la redazione del piano agricolo di zona

PESARO — L'ufficio di presidenza del comprensorio pesarese (formato dai comuni di Pesaro, Gabicce, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia, Colbordolo, Gradara, Mombaroccio, Montelabbate, e dall'Amministrazione provinciale, si è riunito per esaminare gli adempimenti degli enti locali, in ordine alla attuazione della legge per i giovani in cerca di prima occupazione. Sono state prese in considerazione le possibilità di utilizzare i giovani diplomati e tecnici per servizi di pubblica utilità.

In particolare, i campi di intervento che dovrebbero essere privilegiati riguardano l'aggiornamento dello stato patrimoniale dei singoli comuni e per lo svolgimento delle indagini necessarie alla redazione del piano agricolo di zona. Un'altra proposta avanzata da alcune amministrazioni comunali è stata quella di affidare a giovani diplomati il compito di animazione culturale.

Su questi obiettivi i comuni del comprensorio pesarese stanno predisponendo le domande da inoltrare alla Regione, necessarie per l'inserimento di questi progetti nel definitivo piano regionale per l'avviamento al lavoro delle masse giovanili iscritte nelle liste speciali.

* * *

ANCONA — L'istituto Adriano Olivetti, che si occupa di studi per la gestione dell'economia e delle aziende, elargirà alcune borse di studio, per un importo di 200 mila lire mensili ognuna, che consentiranno ai giovani meritevoli di seguire il consueto corso di formazione professionale post-laurea nella gestione dell'economia e dell'impresa.

Il corso, promosso dall'ISTAO di Ancona e coordinato dal prof. Giorgio Fuà e dai dottori Ercolani e Raggetti, è diretto a fornire una adeguata e sistematica preparazione a quei giovani che si avviano ad una carriera manageriale, specialmente nelle piccole e medie imprese, o che intendano occuparsi negli uffici programmazione e negli uffici studi economici di imprese, enti e pubbliche relazioni.

I giovani interessati dovranno presentare domanda all'ISTAO specificando indirizzo ed eventuale recapito telefonico per essere convocati per un colloquio che verterà sui temi di carattere generale.

Al corso non saranno ammessi più di 25 allievi mentre le domande (in carta semplice e in duplice copia) dovranno essere presentate entro l'8 settembre '77.

Musica dal Brasile domani sera ad Ancona

ANCONA — Il circolo culturale Massimo Ferretti e il circolo « Amici della Musica », in collaborazione con l'amministrazione comunale di Iesi hanno organizzato per le 21 di domani, sabato, in Piazza Colocci, prospicente il palazzo della Signoria, un jazz concerto di musica brasiliana con Irio de Paula, Alessio Urso e Afonso Vieria.

De Paula, chitarrista, ha suonato nel suo paese con i musicisti come Eumir Deodato, Ferreira ha partecipato in una tournee in Europa ai più importanti incontri jazzistici. Alessio Urso, romano, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra, che poi ha lasciato per il basso: ha partecipato a concerti jazz con il complesso di Archie Sheep. Afonso Vieria brasiliano nel 1965 si è incontrato con de Paula ed assieme hanno suonato con i più famosi musicisti brasiliani.

ANCONA - Treni di nuovo in marcia dalle 24 di stasera

Termina lo sciopero corporativo Siuf-Uil

ANCONA — Uno sciopero inutile e antiunitario è stato proclamato dalla Siuf-UIL per il personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello stato del Compartimento di Ancona. Iniziato alle ore 0 di ieri si concluderà questa sera alle 24. Un'azione stigmatizzata dai sindacati SFI-CGIL e SAUFI-CISL del compartimento di Ancona e dai tre sindacati unitari del compartimento di Verona, Venezia e Milano i quali hanno inviato telegrammi alla federazione nazionale unitaria, protestando nei confronti del comportamento della SIUF-UIL, il quale, tra l'altro ha innescato un'altra azione di sciopero da parte degli « autonomi », proclamata per domani 27 agosto. In disaccordo è anche la UIL nazionale.

Le azioni di sciopero consistono nel ritardare la partenza dei treni di mezz'ora. Già ieri, naturalmente, non tutti i treni sono partiti in ritardo poiché pochi sono i ferrovieri aderenti al sindacato UIL e agli « autonomi ».

Lo sciopero è del tutto dannoso perché un mese fa è stata definita dalle tre centrali sindacali la piattaforma rivendicativa e si sta andando avanti speditamente verso le tappe programmate. Infatti, proprio oggi il consiglio dei ministri discuterà i provvedimenti legislativi relativi agli accordi già intervenuti (straordinario, trasferta, diaria, festività).

Per le altre rivendicazioni sono già previste apposite riunioni degli organismi statutari della federazione unitaria; per altre ancora (arresto preventivo e addebiti per danni) sono già decisi passi presso il Parlamento e la Corte dei Conti anche in presenza del nuovo progetto di regolamentazione di tutta la materia predisposto dalla azienda e attualmente al vaglio dei 3 sindacati.

Sottoscrizione

I compagni Rolando e Sergio Moroni, in memoria della loro madre Irma Niei deceduta la scorsa settimana, hanno sottoscritto lire trentamila a favore dell'Unità.

PERUGIA - Un'assurda « manovra estiva » del Provveditorato

Licenziate in massa 65 maestre: immediata protesta dei sindacati

PERUGIA — Dura la reazione delle organizzazioni sindacali al licenziamento comunicato nei giorni scorsi a 65 maestre. Il provveditore agli studi ha infatti inviato una secca lettera alle interessate, senza alcun preavviso a senza aver consultato le organizzazioni di categoria, in cui dà notizia del decreto di licenziamento.

Una « manovra estiva » giunta inaspettatamente anche in considerazione degli impegni che lo stesso provveditore prese con le organizzazioni sindacali. Ogni provvedimento relativo allo status contrattuale degli insegnati doveva infatti essere preventivamente contrattato con le organizzazioni sindacali.

« Questo modo di agire — hanno commentato le segreterie provinciali CGIL-CISL-UIL del settore scuola, dopo il « colpo di mano » del provveditore — è degno di un padrone ottocentesco ed è inaccettabile per il sindacato e per le interessate, particolarmente in questo momento, dopo le speranze suscitate dalla legge per l'occupazione giovanile tra la massa dei disoccupati. Sono di pochi giorni fa le dichiarazioni di Malfatti di avere allo studio la possibilità di un inserimento di alcune migliaia di giovani nel settore della pubblica istruzione.

« Se l'atto del provveditore agli studi di Perugia — continua la nota delle segreterie sindacali — è il primo passo delle vere intenzioni del ministro, non c'è da rallegrarsi. L'ossequio delle leggi, che caratterizza il decreto del provveditore agli studi, dimostra peraltro insensibilità sociale, burocratismo e contravviene agli accordi sindacali nazionali (che evidentemente per il provveditore agli studi di Perugia valgono solo per chi li firma) ».

« Questo modo di agire — affermano le organizzazioni dei lavoratori — apre indubbiamente una fase nuova nei rapporti con l'amministrazione periferica del ministero della Pubblica istruzione e contraddice la volontà dichiarata in primavera scorsa, dal Provveditore, di confrontarsi con le organizzazioni sindacali ogni qual volta fosse necessario prendere provvedimenti importanti ».

APPALTATI LAVORI PER OLTRE 86 MILIONI

Opere antinquinamento a Terni

TERNI — Lavori per due importanti opere pubbliche sono stati appaltati dall'amministrazione comunale di Terni. La prima opera consentirà di ridurre gli effetti dell'inquinamento. Per una cifra di 86 milioni l'amministrazione comunale ha infatti appaltato la costruzione di un tronco di fognatura, nella zona di quartiere Polimer, che coinvolgerà i liquami dal collettore dell'Enel all'impianto di depurazione « Terni grande ».

Appaltato inoltre la costruzione di un nuovo acquedotto che servirà la zona di Giuncano, Polenaco, Poggio, Lavarino e Piacchia. Questa zona è attualmente servita da un vecchio acquedotto, ormai insufficiente. Da uno studio degli uffici tecnici comunali è risultato che la portata deve essere aumentata di 4 litri al secondo. L'opera costerà intorno ai 90 milioni di lire.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Per qualche dollaro in più
LILLI: Provvidence
MIGNON: Bel Ami l'impero del sesso (VM 18)
MODERNISSIMO: Lo sperventapassieri
PAVONE (Chiuso)
LUX: La marcia del barone Della Santa e del fico Fiorone (VM 14)

FOLIGNO

ASTRA: Due sporche carogne
VITTORIA: (Non pervenuto)

SPOLETO

MODERNO: Agli ordini del Furher

TODI

COMUNALE: Nuovo programma

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Buffalo Bill

ORVIETO

SUPERCINEMA: Voglia di lei
CORSO: Gorgo
PALAZZO: (Chiuso)

TERNI

POLITEAMA: Ritornano quelli della calibro 38
VERDI: Strano tasso
FIAMMA: La vale del cannabis
MODERNISSIMO: La bella e la bestia
LUX: Mimì Moscovich
PIEMONTE: Kosma